

Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Martedì 13 Giugno 2023 — Anno 159^o, Numero 161 — ilsol24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con il Sole
La maturità torna al pre Covid: la guida che spiega come prepararsi



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Cessioni agevolate
Beni ai soci, dai plusvalori dividendi non imponibili

Giorgio Gavelli — a pag. 37



FTSE MIB **27410,47** +0,91% | SPREAD BUND 10Y **167,20** -4,80 | SOLE24ESG **1235,07** +1,02% | SOLE40 **982,44** +0,77% | **Indici & Numeri** → p. 43 a 47

1936-2023

Addio a Silvio Berlusconi Tv, politica, giustizia: 40 anni da protagonista

Biondi, Bricco, Davi, Negri
— da pagina 2 a pagina 8

Imprenditore e politico.
Silvio Berlusconi è deceduto ieri mattina all'ospedale San Raffaele dopo l'insorgenza di un evento acuto nella notte, che ha peggiorato improvvisamente il quadro clinico



FRANCO ORGILIA / GETTY IMAGES

Un impero alla prova successione

Gli assetti futuri

Patrimonio da 6,4 miliardi e cinque figli: si va verso un equilibrio paritario

Fininvest: «Proseguiremo nell'assoluta continuità»
Il titolo Mfe sale del 5,86%

Domani lutto nazionale e funerali di Stato in Duomo a Milano

Silvio Berlusconi è morto ieri mattina all'ospedale San Raffaele di Milano dove era stato ricoverato venerdì scorso. I principali giornali del mondo hanno dato la notizia del decesso. Centinaia di dichiarazioni a ricordo della figura di imprenditore, politico e statista. I funerali saranno celebrati domani pomeriggio, giornata di lutto nazionale, nel Duomo di Milano alla presenza del presidente Mattarella e delle altre cariche dello Stato. In Borsa il titolo Mfe ha guadagnato quasi il 6% per voci speculative sul futuro assetto del gruppo che vale 6,4 miliardi. Una nota Fininvest assicura tuttavia continuità. Aperta la strada per la successione alla guida del gruppo multimediale e per l'eredità politica di Forza Italia.

Marigia Mangano — a pag. 2

LO SCENARIO

Forza Italia, futuro incerto: partita cruciale per Meloni

Barbara Fiammeri — a pag. 5

L'ANALISI

Una eredità politica che divide la premier e Salvini

Lina Palmerini — a pag. 5

LA FAMIGLIA

Dopo le difficoltà i rapporti tra i figli ora sono più forti

Maria Latella — a pag. 3

IL QUIRINALE

Mattarella: grande leader, ha segnato la Repubblica

— Servizio a pag. 7

IL VATICANO

Il Papa: energico protagonista della vita politica

— Servizio a pag. 7

L'IMPRENDITORE

Bonomi: lascia nella storia un segno profondo

Nicoletta Picchio — a pag. 8

PANORAMA

LA GUERRA IN UCRAINA

La controffensiva continua, liberati sette villaggi dalle forze di Kiev

A piccoli passi, le forze armate ucraine provano ad avanzare nel territorio controllato dall'esercito russo e riconquistarlo. Kiev ha dichiarato che le sue truppe hanno ripreso il controllo di sette villaggi negli ultimi giorni. Nessuno però si fa illusioni su una veloce soluzione del conflitto: le forze russe controllano un quinto del territorio ucraino e gli analisti avvertono che la liberazione del Paese potrebbe richiedere anni.

— a pagina 17

ARMAMENTI

Altre 60 testate nucleari nell'arsenale della Cina

— Servizio a pagina 18

RAPPORTO ALMALAUREA

Più lavoro per i laureati ma stipendi reali in calo

Presentato a Palermo il Rapporto AlmaLaurea. Sale l'occupazione a 1 e 5 anni. Al top ingegneria industriale, Ict, Informatica. Con l'inflazione calano le paghe reali. — a pagina 13

Moda 24

Uomo
La sfida ambientale del fashion maschile

— Supplemento al Sole 24 Ore

Salute 24

La ricerca del Cnao
APavia la macchina compatta antitumorali

Francesca Cerati — a pag. 28

arena IN COLLABORAZIONE CON THE WOODPARK COMPANY

INSPIRED BY PERFORMANCE
DESIGNED TO FIT.

SS24 BEACHWEAR & LIFESTYLE COLLECTION

PITTI IMMAGINE UOMO
13-16 Giugno STAND 1
Giardino del Glicine - Fortezza da Basso
FIRENZE

Messina (Intesa) apre la strada al maxi aumento per i bancari

Il contratto

Il Ceo: incrementi da 435 euro Sileoni: «Alle banche utili 2022 da 25 miliardi»

«In una fase in cui le banche hanno un incremento di redditività non è accettabile non concedere ai lavoratori degli aumenti di stipendio consistenti». Ad affermarlo è l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, che ha anche fatto la cifra di questi possibili incrementi: 435 euro. Questo perché gli istituti macinano utili, che il segretario generale della Fabb, Lando Maria Sileoni, Sileoni, quantifica in 25 miliardi.

Casadei e Serafini — a pag. 12

UBS-CREDIT SUISSE

IRISCHI DI UN COLOSSO EXTRA UE IN EUROPA

di Alessandro Graziani — a pagina 31

DELEGAZIONE UE A ROMA

Pnrr, faro europeo per quarta rata e revisione Piano

Perrone e Trovati — a pag. 10

27

GLI OBIETTIVI
Sono 27 gli obiettivi Pnrr che l'Italia deve raggiungere entro la fine di giugno e che saranno valutati dalla delegazione Ue

LA CORTE DEI CONTI UE

«Rendicontazione sul debito da migliorare»

Isabella Bufacchi — a pag. 9

ECONOMIA

L'EVENTO DI TRENTO
In 30 podcast le voci del Festival dell'Economia

Andrea Franceschi — a pag. 21

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



MARTEDÌ 13 GIUGNO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 138

CORRIERE DELLA SERA

RCS



Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

INCOTEX
BLUE DIVISION
DENIM MEETS SARTORIAL

1936 - 2023

LA SCOMPARSA DEL LEADER

INCOTEX
BLUE DIVISION
DENIM MEETS SARTORIAL

L'Italia senza Berlusconi

Si è spento al San Raffaele, il dolore dei familiari. Domani lutto nazionale e funerali in Duomo
Le reazioni in tutto il mondo. Mattarella: «Ha segnato la storia della Repubblica»

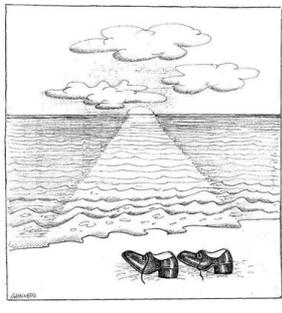
UNLUNGO VIAGGIO

di **Antonio Polito**

L'agonia finale, questi tre giorni in cui un po' alla volta è svanita la speranza di chi gli voleva bene che potesse riprendersi anche stavolta, sconfiggere la leucemia com'era stato capace in passato di superare un tumore, un intervento al cuore, una polmonite bilaterale da Covid, ha esposto davanti agli occhi del Paese la fragilità umana, estenuata dal male, che si nascondeva dietro la scorza di combattente.

continua alle pagine 6 e 7

GIANNELLI



SEDUSSE UN PAESE

di **Aldo Cazzullo**

La vera impresa di Berlusconi non fu fondare le tv private o un partito che in tre mesi divenne il primo d'Italia. Quella fu semmai la conseguenza. La vera impresa di Berlusconi fu far sì che la maggioranza degli italiani si identificasse in lui. Era milanese, e nel 2001 vinse 61 collegi su 61 in Sicilia. Era enormemente ricco, e prese il voto dei poveri.

continua a pagina 25

IL MITO BIFRONTE

di **Massimo Franco**

Il fatto che Silvio Berlusconi abbia plasmato non solo il centrodestra ma, quasi di rimbalzo, la stessa opposizione di sinistra, dilata gli interrogativi sul futuro. Non solo quello di Forza Italia, partito del quale era padrone, non semplice leader. Ma dell'intera maggioranza e, più in generale, del sistema politico. La fretta con la quale i fedelissimi assicurano continuità nel suo nome riflette questa incertezza.

continua a pagina 19



di **Marco Imarisio, Simona Ravizza, Gianni Santucci** da pagina 2 a pagina 33

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Vivere con B

«L'è do una dritta: quando uscirà la notizia della mia morte, prima di prenderla per buona lasci passare tre giorni...». Un po' ci spero, perché si fa fatica a immaginare una vita senza Silvio Berlusconi. Mi tenne compagnia fin dalla prima giornata di lavoro. Era il 1986 e il mio vicino di scrivania, un fiero comunista che sembrava disegnato da lui — lanciava una scarpa contro il televisore ogni volta che apparivano i baffoni di Lech Walesa, gridando «servo della Cia» — mi mostrò una foto del neopresidente del Milan che sorrideva in mezzo a Baresi e Maldini: «Vedrai che, entro sei mesi, al posto di Maldini e Baresi ci saranno due carabinieri!». La sinistra non ci ha proprio mai preso, con quell'uomo. Sei mesi dopo, al posto dei carabinieri,



continua alle pagine 32 e 33

LA POLITICA

L'«inventore» del bipolarismo

di **Francesco Verderami**

Con lui o contro di lui. Fu l'«inventore» del bipolarismo. La «pazzia» di creare una tv oltre la Rai.

alle pagine 8 e 9

IL RICORDO DI CAIRO

«Avevo 24 anni, con lui fu magia»

di **Aldo Cazzullo**

Dal primo incontro «quando ero militare» alla scalata Rcs: Cairo racconta il suo Berlusconi.

alle pagine 18 e 19

L'EREDITÀ

Le società, i figli: l'impero che resta

di **Mario Gerevini**

E adesso si apre il capitolo dell'eredità. Cinque figli, il ruolo di Marta Fascina. E il nodo delle quote societarie.

alle pagine 24 e 25

LA GIUSTIZIA

Da Mani pulite a Ruby: i processi

di **Giovanni Bianconi e Giuseppe Guastella**

Trent'anni di processi, lo scontro infinito con le toghe. E l'ultima accusa a Firenze. Una sola condanna.

alle pagine 26 e 27 Piccolillo

LE ALTRE NOTIZIE

L'ATTORE E REGISTA AVEVA 68 ANNI

Film, amori, malattia. Morto Francesco Nuti, talento malinconico

di **Maurizio Porro e Laura Zangarini**

alle pagine 66 e 67

IL GIALLO DI FIRENZE

Kata, sparita a 5 anni: adesso l'antimafia indaga per estorsione

di **Antonella Mollica**

a pagina 43

30613
9 771120 498008
Pote Italian Sped. in A.P. - DL. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGB Milano



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 13/06/23

Edizione del: 13/06/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



PREMIUM PARTNER



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



PREMIUM PARTNER



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 13 giugno 2023

Anno 48 N° 137 - In Italia €1,70

1936-2023

Il primo populista



ALEX MAJOLI/MAGNUMPHOTOS/CONTRASTO

Silvio Berlusconi, quattro volte premier, si è spento ieri mattina al San Raffaele a 86 anni. Era malato da tempo di leucemia cronica. Domani funerali di Stato al Duomo di Milano. Mattarella: "Ha segnato la storia della nostra Repubblica". Putin: "Perdo un vero amico"

Forza Italia scricchiola, Mediaset verso la vendita: a rischio l'eredità del Cavaliere

L'editoriale

Il laboratorio della sfida alle istituzioni

di **Maurizio Molinari**

Con la morte di Silvio Berlusconi scompare il leader politico che ha avuto un ruolo fondamentale nella genesi del populismo che oggi tiene banco nelle democrazie occidentali e, al tempo stesso, si apre una fase di incertezza sulla sorte di Mediaset e di Forza Italia.

● a pagina 51

Il commento

L'egolatra pioniere dell'anti-politica

di **Ezio Mauro**

Aveva cercato l'immortalità in ogni gesto della vita e soprattutto nel culto di se stesso, come se il mito del sovrano potesse generarla e l'esercizio del comando fosse in grado di garantirla. E invece anche Silvio Berlusconi ha dovuto arrendersi ieri mattina.

● alle pagine 2 e 3

Altan

'MORTO' CI PARE UN TERMINE ASSAI RIDUTTIVO.



Altan

Le interviste

Renzi: "Non sono io il royal baby Occhio a Meloni"



di **Stefano Cappellini** ● a pagina 9

Occhetto: "Rifiutai un patto segreto sulle televisioni"



di **Lorenzo De Cicco** ● a pagina 15

Pascale: "Con lui oggi muore la mia vecchia vita"



di **Conchita Sannino** ● a pagina 21

LA NAZIONALE CHIAMÒ. DI NUOVO.

Acqua Lete e FIGC annunciano il rinnovo della partnership con tutte le Nazionali italiane di calcio per il prossimo quadriennio.

ITALIA PREMIER
Lete
PREMIUM PARTNER

I mondi contrapposti di Marina e Veronica

di **Francesco Merlo**

L'impero catodico costruito sulle videocassette di Dallas

di **Michele Serra**

Somiglianze e differenze con Donald Trump

di **Gianni Riotta**

L'utopia tradita della "rivoluzione liberale"

di **Stefano Folli**

● da pagina 2 a pagina 27

Il ventennio dadaista degli eccessi

di **Filippo Ceccarelli**

Le leggi ad personam per difendersi dai processi

di **Piero Colaprico**

Da Bontate a Mangano la rete dei mafiosi ad Arcore

di **Lirio Abbate**

Nel calcio dei campioni la ricerca dell'immortalità

di **Enrico Currò**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Martedì 13 Giugno 2023
Nuova serie - Anno 52 - Numero 138 - Spedizione in A.P. art. 1 c. 1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50



Ranocchi

SOFTWARE GESTIONALI
per lo STUDIO
e l'AZIENDA

Ora le srl possono finanziarsi offrendo le proprie quote attraverso le piattaforme di crowdfunding

Bruno Pagamici a pag. 25

Ranocchi

Trova il
PARTNER
più vicino!

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



a pag. 33

Quale futuro per Forza Italia?

Partito troppo dipendente dal Berlusconi per poter andare avanti senza scossoni
Meloni già al lavoro per evitare strappi. Ma nel breve periodo non cambierà nulla

Berlusconi era uno abituato a primeggiare e vincere. Ora però ci si chiede che fine farà la sua creatura politica, Forza Italia. Per molti non sarà più in grado di vincere senza il suo leader e fondatore mentre per altri sarà necessario fondare un nuovo «centro». Le strategie divergono, il rischio reale è quello della balcanizzazione. Non subito però, spiega un big del partito. Ma Giorgia Meloni sta già lavorando per evitare strappi.

Antonellis a pag. 6

Ugo Finetti, politologo: la rivoluzione liberale del Cav. non si è però mai vista



«Berlusconi non ha fatto la rivoluzione liberale e neppure quella dello stato. Non ha cambiato neppure il paese sul piano culturale, ma lo ha interpretato». Però ha cambiato la politica, nel senso che «oggi sono tutti berlusconiani, da Beppe Grillo a Ely Schlein»: ragguarito da ItaliaOggi, Ugo Finetti, già dirigente del Psi, politologo e studioso degli anni della Resistenza, ha accettato di rileggere in controllo la parabola di Silvio Berlusconi.

Di sé dice: «Non sono berlusconiano, ma sono anti-antiberlusconiano». E nota: «Contro B. la magistratura ha perso, perché ha perduto credibilità».

Chiarello a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

Marina era la figlia prediletta di Silvio Berlusconi. Non a caso, nei confronti del padre, è sempre stata altrettanto disponibile ed affettuosa in ogni momento. Anche in questi ultimi giorni. Non che gli altri figli lo fossero poco. Ma lei lo era di più. Oltretutto Marina, nella sua già lunga vita imprenditoriale in Mondadori, ha dimostrato di possedere grandi capacità manageriali facendo uscire questa prestigiosa casa editrice dalle strette della stampa periodica che un tempo era la miniera d'oro della casa di Segrate ma che adesso si è ridotta a un rivolo. Da qui una radicale riorganizzazione della Mondadori che ha subito una drastica e, fino all'ultimo momento, problematica ristrutturazione, che però ha dato ottimi risultati neutralizzando così l'effetto della crisi endemica che riguarda tutta la carta stampata. Ecco perché alcuni ritengono che Marina possa essere anche l'erede politica del padre. Ma Marina a allargare ai discorsi in pubblico. Non c'è nessuna sua intervista televisiva. Un politico vive di discorsi. Ecco perché Marina non potrà succedere al padre.

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

10 Studî - La sentenza della Corte Ue sui mutui

Crisi d'impresa - Piano Reggina, la sentenza del tribunale di Reggio Calabria

Fatture - Operazioni inesistenti, la sentenza della Cgt Campania

CRIPTOVALUTE

Si allarga lo scambio di informazioni fiscali dell'Ocse

Rizzi a pag. 31



Ranocchi

Al tuo fianco ogni giorno

Software e servizi per professionisti e aziende: semplici, veloci, innovativi

Trova il partner più vicino!

R Ranocchi Software
Programmi per Commercialisti e Consulenti del Lavoro

N NTS Informatica
Gestionali per piccole, medie e grandi Aziende

S Nethesis
Soluzione sistemiche open source

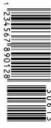
ABRUZZO	
CH - Computer Systems	Lanciano 0872 713077 R
CH - Softing Consulting	Francoforte di Mare 0864 491033 R N S
BASILICATA	
PZ - New Job	Potenza 0971 1746112 R
CALABRIA	
CZ - Agi System	Lamezia Terme 0968 455636 R S
CZ - Tecnologie Ufficio	Caraffa di Catanzaro 0961 1956342 R N
CAMPANIA	
CE - Professioni	Avella 081 8801099 R
NA - OFF Informatica	Cercadio 081 9103337 R
NA - Logika	Napoli 081 5952380 R
NA - Ranocchi Napoli	Quarto 081 8781962 R N S
SA - Ranocchi +39	Nocera Inferiore 081 5179962 R N
EMILIA ROMAGNA	
BO - Open System	Bologna 051 8195795 R
PR - Penta Sistemi	Parma 800 910664 R
RN - NTS Informatica	Rimini 0541 906611 N S
RN - Ranocchi Software	Rimini 0721 223001 R S
FRIULI VENEZIA GIULIA	
PN - On Solution	Pordenone 800 036454 R S
UD - G-Nordest	Castions di Strada 0432 44956 R

LAZIO	
LT - Kronos Informatica	Latina 0773 602061 R
RM - ABM NET	Roma 392 1131330 R
RM - Genesys	Roma 06 45473475 R
RM - Omnia Sistemi	Roma 06 7802458 R S
RM - Ranocchi Solution	Roma 06 64005038 R
LIGURIA	
GE - Genesys	Genova 348 2686495 R
GE - Penta Sistemi	Genova 800 910664 R
GE - Ranocchi Genova	Argentea 010 8848215 R
SP - Penta Sistemi	La Spezia 800 910664 R
LOMBARDIA	
BS - NTS Project	Brescia 030 7832320 N
MI - Aesir	Milano 02 82397699 N
MI - Eadra	Biacconese 02 40196346 R
MI - Infodigita	Milano 02 95267366 N S
MI - Penta Sistemi	Milano 800 910664 R
PV - Genesys	Voghera 0382 367740 R
VA - CSI Paghe	Beneate 0331 700789 R
VA - NTS Project	Gallarate 0332 844075 N
VA - Sistematica	Gallarate 0331 712611 R N

MARCHE	
AN - Ranocchi Fabriano	Fabriano 0732 251137 R
AN - Ranocchi Software	Sergialla 0721 22920 R S
AP - Sistema Ufficio	Ascoli Piceno 0736 343385 R N S
MC - System Studio	Civitanova Marche 238 220206 R
PJ - Ranocchi Software	Pesaro 0721 22920 R S
MOLISE	
CB - NTS Informatica Molise	Campobasso 0874 493157 R N S
PIEMONTE	
AI - Italsoluzioni	Cantù 0141 831014 N
TO - ESM Sistemi	Torino 011 7244969 N
TO - NTS Project	Torino 011 3473050 N
TO - Ranocchi Torino	Grugliasco 011 3141561 R
PUGLIA	
BA - Euroteam Puglia	Valenzano 080 4602226 R N S
BA - Labour Team	Bari 347 3383616 R
BA - Ranocchi Global Solution	Bari 326 2371205 R
BT - DPZ Software	Andria 0883 850119 R
FG - Albase Informatica	Carpinone 0885 320274 R N
LE - Linea Sistemi	Leone 0832 372266 R
LE - Studiodata	Gallipoli 0833 597105 R
TA - S.P.S.	Taranto 099 7792969 R

SARDEGNA	
NU - Delta Soft	Micomer 0785 72960 R
SICILIA	
DI - Software	Adi Braccanali 0935 1985426 R
CT - Ranocchi Catania	Gravina di Catania 095 8184187 R
ME - Netus	Messina 0941 1932025 R N
PA - AzPro Software	Palermo 091 8437128 R
PA - Sicilsoftware	Castelvecchio 091 8778473 R
TOSCANA	
FI - Penta Sistemi	Firenze 800 910664 R
FI - Ranocchi Solution	Firenze 055 5277562 R
PT - Toscana Sistemi	Montopoli in Val d'Arno 0587 730298 R
SI - Digital Business	Chianciano Terme 0576 320030 R N
TRENTINO-ALTO ADIGE	
TN - OnSolution	Trento 800 036454 R S
UMBRIA	
PS - NTS Project	Bastia Umbra 075 8012949 R
VENETO	
PD - OnSolution	Padova 800 036454 R S
PD - Ranocchi Nordest	Padova 049 2612935 R

0721 22920 - ranocchi.it



**Scompare
Francesco Nuti
campione d'incassi
fermato da un
triste destino
Aveva 68 anni**

FINOCCHIARO, GOSETTI pagina 21



**CATANIA
L'assassino racconta
«Divorzio... sospeso»**
LAURA DISTEFANO pagina 11

**BRONTE
Ospedale, dopo anni
si completa il Blocco C**
LUIGI SAITTA pagina XIII

**CATANIA
Raid in "compro oro"
bloccato da passante**
SERVIZIO pagina I

**TAORMINA
L'Unione dei Comuni
riparte con De Luca**
MAURO ROMANO pagina XVII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



MARTEDÌ 13 GIUGNO 2023 - ANNO 79 - N. 161 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

EDITORIALE

LA FINE DI UN'EPOCA

ANTONELLO PIRANEO

«Giovanni Paolo II ricorda un po' il mio Milan: gira il mondo, gioca a... zona». Tra le mille citazioni, forse questa, che mescola sacro e profano, rende meglio l'idea di chi e cosa sia stato Silvio Berlusconi. Molto più che un imprenditore visionario e di successo, molto più che un leader capace di incidere sui bizantinismi della politica, molto più che un personaggio pubblico antropologicamente divisivo e giudiziariamente controverso. Il Cavaliere è stato l'arcitaliano.

Piacca o non piaccia proprio lui, con la sua storia, la sua parabola di vita, i suoi eccessi, il suo essere esageratamente, sempre e comunque, "Silvio Berlusconi" - un brand, non un nome e cognome - ha indossato la maschera, magari stereotipata ma spesso aderente alla realtà, dell'italiano. Silvio Berlusconi - e non Alberto Sordi - pur se straricco ha incarnato i tanti vizi e le poche virtù dell'italiano medio, dell'imprenditore *parvenu* come pure del piccolo borghese, del provin-

cialotto rampante che per anni ha vestito come lui, doppiopetto e cravatta a *pois* o bermuda e bandana. Berlusconi ha inciso sul Paese più di "re" Giovanni Agnelli, l'Avvocato troppo distante e diverso dalla gente comune, il Cavaliere che si atteggiava a uomo qualunque, facendo le corna ai Grandi del mondo messi in posa per la foto di rito o facendosi beffe delle forme di Angela Merkel o ammiccando a quelle di Michelle Obama.

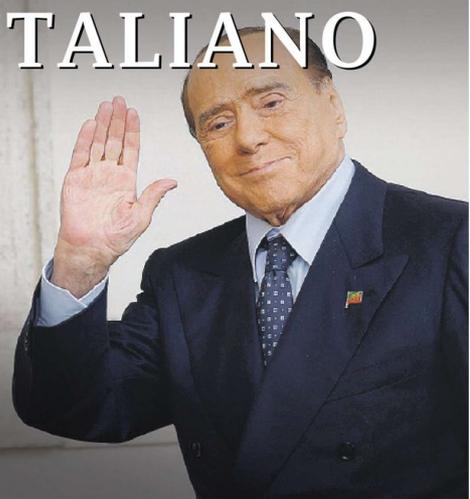
Arcitaliano anche quando venne fuori la storia del "bunga bunga", declassato e declinato a una goliardica consuetudine di "cene eleganti": l'indignazione degli uomini fu alta in coloro che hanno gli anticorpi della cultura, della serenità familiare e degli affetti solidi, ma pari - e aggiungo pure forse - all'invidia di quanti sbirciano dal buco della serratura per immaginarsi sul lettone altrui, incuranti dei risvolti etici e processuali. Le donne - non certo le ogettine, semmai Veronica Lario - reagirono meglio, con un sussulto di orgoglio.

SEGUE pagina 2

L'ARCITALIANO

La tv, la politica i processi, lo sport: con Silvio Berlusconi se ne va un uomo che ha cambiato il Paese come pochi

SERVIZI pagine 2/9



INDIGESTO

Continuare a lodarlo solo perché è morto è una barzelletta migliore delle sue. E lui si sarebbe arrabbiato a sentire che ci sono barzellettieri migliori. Smettetela.

Francesco Villari

www.pugna.net



**L'ULTIMA INTERVISTA
«Mi consenta: il Ponte
è un mio impegno
Schifani di alto profilo»**

MARIO BARRESI pagina 3

**IL FUTURO DI FI
Miccichè: «Morto
un Papa se ne fa un altro
morto Silvio invece no»**

MARIO BARRESI pagine 4-5

**IL RICORDO DI BAUDO
«Le sue televisioni
hanno costretto la Rai
a cambiare pelle»**

ANGELA MAJOLI pagina 8

I BALLOTTAGGI IN SICILIA

**Siracusa sceglie l'Italia-bis
e ad Acireale ritorna Barbagallo**

CICERO, VALVO E ALTRI SERVIZI PAGINA 10 E NELLE CRONACHE

LA MORTE DI ELENA NEL CATANESE

**Uccise la figlia e finse sequestro
impassibile davanti ai giudici**

LAURA DISTEFANO pagina 11

IL COMANDANTE DEI CARABINIERI

**«Le mafie cambiano pelle
ora tendono a integrarsi»**

NINO ARENA pagina 12

TAOBUK TAORMINA INTERNATIONAL BOOK FESTIVAL
Le Libertà
15/19 GIUGNO 2023
XIII EDIZIONE
Ideazione e Direzione Antonella Ferrara

Regione Siciliana
TIM
eni

SPONSOR PARTNER: BPER, Pelligrà, Rai, CORRIERE DELLA SERA, GDS

SPONSOR PARTNER: ITALIA.IT, MINISTERO DELLA CULTURA, UNIVERSITÀ DI CATANIA, CUSUMANO, Nuova Sport Car

SPONSOR PARTNER: BPER, Pelligrà, Rai, CORRIERE DELLA SERA, GDS, ITALIA.IT, MINISTERO DELLA CULTURA, UNIVERSITÀ DI CATANIA, CUSUMANO, Nuova Sport Car



Catania

MARTEDÌ 13 GIUGNO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA

CATANIA

Carcassa di capodoglio in anfratto del lungomare rimozione è un problema

Aria irrespirabile sulla scogliera di fronte all'ex Nautico. L'esemplare di 10 metri è ora un "rifiuto speciale". Biologa di Marecamp: «Trascinarlo al largo e lasciarlo farlo affondare».

CESARE LA MARCA pagina III

CATANIA

Via Plebiscito, riscontrate violazioni multati dai carabinieri tre panifici

SERVIZIO pagina IV

CATANIA

Sanità: liste d'attesa di oltre sei mesi in casi urgenti "salasso" intra moenia

MARIA ELENA QUAUOTTI pagina V



TAORMINA

«Il 95% degli spettatori dei concerti popolari non resta a soggiornare»

Il presidente degli albergatori non ha dubbi: «Soltanto i grandi eventi portano pernottamenti. Per Bocelli o Sting arrivano ospiti dall'estero che si fermano e spendono per giornate».

MAURO ROMANO pagina XVIII

Viale Mario Rapisardi: grazie a un giovane eroe arrestato rapinatore e recuperato bottino Passante "placca" bandito armato

Due incappucciati avevano messo a segno un colpo in un compro oro I poliziotti indagano per rintracciare il complice



LAURA DISTEFANO

Non ha esitato un attimo. Ha visto il rapinatore con il bottino in mano e gli è saltato addosso finendo sul marciapiede di via Mandrà. Nemmeno il fatto che il bandito fosse armato lo ha fatto desistere dall'affrontarlo. Nella colluttazione sono partiti due colpi di pistola: fortunatamente i proiettili non hanno ferito nessuno e sono finiti conficcati nel muro di un palazzo.

Il malvivente, assieme a un complice (anche lui armato), aveva appena messo a segno un colpo in un compro-oro di viale Mario Rapisardi. Precisamente al civico 191. I due, incappucciati e armati di pistola, sono entrati attorno alle 9 del mattino nel negozio di preziosi e si sono fatti consegnare soldi e gioielli che erano in cassaforte. I due non potevano certo aspettarsi di trovarsi davanti un

passante - eroe che avrebbe fatto da muro nel loro tentativo di scappare.

Il giovane, che nello scontro è rimasto ferito, è riuscito a "placcare" il rapinatore (che ha avuto la peggio per escoriazioni e graffi) finito in manette per rapina e tentato omicidio. Sul posto sono arrivate diverse Volanti, inviate dalla sala operativa della Questura dopo la segnalazione della rapina e dei colpi di pistola. I poliziotti hanno ammanettato il bandito, sequestrato la pistola e recuperato il maltolto. Incredulo il titolare del compro-oro quando ha rivisto indietro contanti e gioielli.

Tutto è accaduto proprio davanti alla sede di Confcommercio che nella sua pagina social ha anche condiviso una foto del momento dei rilievi eseguiti dalla polizia scientifica, che ha lavorato per diverse ore davanti ai tanti



curiosi.

Gli agenti immediatamente hanno cercato di raccogliere testimonianze e mappare le telecamere di video sorveglianza in modo da raccogliere elementi utili a individuare e assicurare alla giustizia il secondo autore della rapina. La caccia all'uomo è cominciata senza esitazione. Ieri, in tarda serata, dagli uffici della polizia trapelava un certo ottimismo sul

fatto di poter chiudere il cerchio sul complice in poco tempo. «Lo prenderemo. È solo questione di tempo».

I cerchietti dei gessetti di colore arancione sul marciapiede in via Mandrà (dove i poliziotti della Scientifica hanno trovato i bossoli) sono una sorta di testimonianza di quanto accaduto nella turbolenta ma indimenticabile mattinata di ieri. Ancora fino al tardo pomeriggio, nei bar e negli esercizi commerciali della zona del Viale Mario Rapisarda si commentava quanto successo. Come se fosse una puntata di una serie tv. Ma invece è tutto vero. Un reality che serve a dare un'iniezione di speranza a una città dove si narra solamente di balordi e incivili. Questa volta la sceneggiatura è stata completamente diversa da quelle dei fuochi d'artificio non autorizzati e delle gang in piazza Teatro.

L'attore protagonista (ed esempio positivo) è il catanese che non si è tirato indietro. «Una faccia pulita e un senso civico encomiabile», così lo descrive chi ha avuto modo di stringergli la mano e congratularsi per il gesto. Il giovane è stato medicato e poi ha trascorso alcune ore in Questura dove è stato accolto tra gli applausi. Ma lui, il passante eroe, non vuole mettersi in vetrina. «Il pensiero è stato subito per i genitori. Li ha voluti rassicurare che stava bene», dicono ancora. Ma intanto sui social arriva la proposta. «Subito una medaglia per il grande coraggio dimostrato». E come dargli torto.

GIARRE

Macchia, femminicidio di Debora Pagano il marito a giudizio

Il gup Luigi Barone ha rinviato a giudizio Leonardo Fresta, 41 anni. «La uccise e chiamò il 118 due giorni dopo perché era sotto choc». La 31enne morì l'8 luglio dell'anno scorso nella casa di Macchia di Giarre. L'imputato si è proclamato sempre innocente.

LAURA DISTEFANO pagina XVI

TARI

La "rivolta" dei sindaci «Gli aumenti della tassa non devono gravare soltanto sulla gente»

Invitati dal sindaco di Battiati 25 primi cittadini hanno sottoscritto un documento per la Regione

SIMONE RUSSO pagina X

PROTEZIONE CIVILE

Campagna antincendi «Bisogna ridurre i rischi con azioni preventive»

A S. Giovanni la Punta, nella sede del Dipartimento della Protezione civile Sicilia, la riunione con l'assessore regionale, Elena Pagana, e il dirigente Cocina. «Bisogna serrare le fila».

SIMONE RUSSO pagina XI

LA SCOMPARSA DI BERLUSCONI

«Io questa città la porto sempre nel cuore»

Dall'amicizia a tutto tondo con Scapagnini ai bagni di folla a ogni comizio

«Io questa città la porto sempre nel cuore: Catania merita di essere aiutata». Era solito esprimersi così, Silvio Berlusconi, quando parlava della città dell'Elefante. Qui, del resto, ha sempre (o quasi) ottenuto consensi elettorali straordinari e quando fissava un comizio il suo "popolo", quello del "meno male che Silvio c'è", rispondeva in massa. Magari per stringere la mano al suo medico personale e farmacologo Umberto Scapagnini, che di Catania è stato sindaco, e che lo ha accompagnato nel giorno in cui, sventolando le bandiere "forziste", Berlusconi è arrivato in nave "tricolore" al porto cittadino. «Silvio è un essere speciale - diceva Scapagnini - potenzialmente può vivere ben più di altri esseri umani». I fatti non gli hanno dato ragione, ma è indiscutibile che il "cavaliere" abbia fatto in qualche modo la storia del Paese e in parte della nostra città. Ieri pomeriggio, in testa al coordinatore di Forza Italia a Catania e provincia, l'assessore regionale Marco Falcone, è stato ricordato nella sede di Forza Italia di via Asiago 54. ●

l'assessore regionale Marco Falcone, è stato ricordato nella sede di Forza Italia di via Asiago 54. ●



In alto Silvio Berlusconi, assieme al fido Umberto Scapagnini, sbarca a Catania sventolando le bandiere di Forza Italia, a sinistra con Oreste Virilini



la Repubblica

Martedì
13 giugno 2023

L'edizione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di
Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Palermo



Acireale, vince Barbagallo ma è a rischio sospensione

I ballottaggi delle amministrative consegnano Siracusa a Francesco Italia. Si apre la resa dei conti nel centrodestra, Schifani rinvia la giunta per la morte di Berlusconi
Il prefetto valuta la legge Severino per i guai giudiziari del sindaco

Quattro nuovi sindaci e il vento delle polemiche che soffia su un centrodestra attonito per la morte di Silvio Berlusconi. La resa dei conti è posticipata a dopo i funerali, ma arriverà.

Ad Acireale vince Roberto Barbagallo, sostenuto dal forzista Nicola D'Agostino e condannato in primo grado per richieste illecite a un vigile urbano, nonché intercettato per contatti con esponenti del clan Santapaola: la prefettura pronta ad applicare la legge Severino.

di **Miriam Di Peri** ● a pagina 2 e 3

Rapporto Unicef

Gli "orfani bianchi" Nell'Isola cresce il lavoro minorile

Più di quindicimila sotto i diciannove anni, quasi tremila che ne hanno meno di diciassette. Li chiamano "orfani bianchi" e il più delle volte sono destinati a seguire il destino dei genitori, impiegati a schiena curva anche dieci ore al giorno nei campi, nei ristoranti, nei cantieri. È la fotografia scattata dall'Unicef nella giornata mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile, che ha presentato il suo primo report statistico. Nell'Isola il 4,58 per cento degli incidenti registrati riguarda ragazzini, proiettando la Sicilia all'ottavo posto.

di **Alessia Candito** ● a pagina 6

Il personaggio



▲ Nell'Isola Silvio Berlusconi a Palermo nel 1987 per la campagna elettorale del Comune

Il Cavaliere e la Sicilia parabola di successi e ombre

di **Salvo Palazzolo e Giusi Spica** ● a pagina 4

La storia

D'Aleo, 40 anni fa la morte
Quell'estate tra ricordi romani
e la caccia ai Corleonesi



Oggi ricorre il quarantesimo anniversario dell'attentato di Cosa nostra che il 13 giugno 1983, a Palermo, uccise il capitano dei carabinieri Mario D'Aleo, e i due suoi colleghi Giuseppe Bommario e Pietro Morici.

Per le celebrare la ricorrenza sarà in città anche il comandante generale dell'Arma, Teo Luzi. *Repubblica* prosegue, con la seconda puntata, il racconto della vita privata e dell'impegno nelle forze dell'ordine del giovane ufficiale romano che aveva preso il testimone dal capitano Emanuele Basile, assassinato anche lui dalla mafia, nelle indagini sul clan dei Corleonesi.

di **Emilio Piervincenzi** ● a pagina 8

La manifestazione

La città che ha paura
sfila in piazza
contro la malamovida

di **Claudia Brunetto** ● a pagina 7

Università

Più laureati
Però i bassi salari
li fanno emigrare

Più giovani laureati, anche se ancora distanti dalla media europea. Ma mal retribuiti e pronti a fuggire all'estero. Nonostante il mercato del lavoro in Sicilia sia pronto ad accogliere il 70 per cento di giovani a un anno dal conseguimento del titolo di laurea, le retribuzioni sono sempre più basse e inadeguate. I dati dell'ultimo rapporto AlmaLaurea sul profilo e la condizione occupazionale dei laureati in Sicilia.

di **Marta Occhipinti** ● a pagina 6

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA FONDAZIONE

STAGIONE ESTIVA 2023

17 giugno
10 settembre

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE SICILIANA
Città di Palermo

BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBOLDI
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. 39 091 607252 533

BIGLIETTERIA ONLINE H24
VIVATICKET
www.orchestrasinfonicasiciliana.it

Dietro le quinte

Seicento artisti per novanta concerti
viaggio nel cantiere del Jazz Festival

Il cantiere del jazz prepara un festival da quasi cento concerti e l'Orchestra del Brass deve raddoppiare l'organico per reggere il passo di dieci produzioni. Il "Sicilia jazz festival" ha messo in moto la sua macchina da oltre un milione di euro e sta provando i concerti nel palco principale in due sedi diverse. La star Anastacia porterà pure il suo gruppo, con coristi e ballerini, mentre per Gregory Porter con l'OJS suoneranno anche trenta archi.

di **Mario Di Caro** ● a pagina 13



L'IMPRENDITORE

Bonomi: lascia
nella storia
un segno profondo

Nicoletta Picchio — a pag. 8

Bonomi: Silvio un imprenditore che lascia il segno nella storia

Le imprese. Il presidente di Confindustria: interpretò la voglia di cambiamento del Paese. Marcegaglia: ha avuto grandissima genialità. Montezemolo: mi chiese due volte di fare il ministro

Nicoletta Picchio

Capacità di visione, di innovazione, esempio di tenacia. Sono i tratti distintivi di Silvio Berlusconi che vengono sottolineati nei messaggi di cordoglio del mondo imprenditoriale. «Silvio Berlusconi è stato un imprenditore che lascia nella storia italiana un segno profondo e duraturo. La tenacia visionaria con cui riuscì ad affermare il proprio gruppo televisivo e multimediale lo ha reso meritoriamente un protagonista della vita italiana. Ha fatto dell'innovazione il proprio tratto distintivo dando voce a profondi cambiamenti del costume e delle passioni degli italiani», è il commento che ha espresso il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, a nome dell'associazione.

Non manca un riferimento alla politica: «con il suo impegno nel 1994 scompaginò gli equilibri precedenti, interpretando la voglia di cambiamento del paese. Confindustria esprime il cordoglio più profondo ai suoi familiari, a tutti coloro che operano nelle imprese di famiglia e alla vasta comunità di italiani per cui ha continuato ad essere un punto di riferimento. Con la sua capacità di leadership, il suo carisma e il suo entusiasmo - ha aggiunto Bonomi - lascia un'eredità che continuerà a segnare anche il futuro del paese».

Un'analisi su cui si è soffermato anche in un'intervista a Zapping, raccontando di una lunga telefonata con Berlusconi mercoledì scorso: «Una riflessione puntuale sui temi economici, geopolitici, sulle elezioni europee, il

suo è stato un pensiero molto lucido e approfondito». Berlusconi «ha dimostrato più volte - ha sottolineato Bonomi - di essere un imprenditore con grande visione, che ha portato un'immagine nuova dell'industria italiana nella società civile. Quello che ha fatto dà la dimensione della capacità di sognare un futuro diverso e di realizzarlo con tanta forza di volontà». Il rapporto con Confindustria? «Ha avuto vicende alterne, posso parlare della mia esperienza, ero presidente di Assolombarda quando iniziò la campagna elettorale dell'ultima legislatura, lo invitai in Assolombarda. Un rapporto rimasto anche quando sono diventato presidente di Confindustria».

Sugli stessi toni le riflessioni di Farminindustria, che ha sottolineato il ruolo di Berlusconi come «protagonista vitale della dimensione pubblica, attento alle ragioni dell'impresa e del lavoro, con attenzione al valore manifatturiero e al ruolo fondamentale dei farmaci per la salute». «Con Silvio Berlusconi scompare un uomo straordinario. Intelligenza, energia e coraggio hanno caratterizzato la sua vita e alimentato il suo spirito imprenditoriale. Lascia un segno indelebile, sono vicino con grande affetto ai suoi figli, ai suoi familiari, agli amici di una vita», è il ricordo del vice presidente esecutivo e ad di Pirelli, Marco Tronchetti Provera.

Per Emma e Antonio Marcegaglia, rispettivamente vice presidente e presidente del gruppo siderurgico, si tratta di un «imprenditore di grandissima intuizione e genialità è stato un leader di visione e intelligenza acute. Doti che

ha messo a disposizione delle istituzioni, incidendo in maniera profonda nella vita economica e politica dell'Italia e dell'Europa». Per Luca Cordero di Montezemolo «un fuoriclasse. Ho avuto l'onore di farmi chiedere due volte di fare il ministro».

Tra i banchieri, Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo: «Un grande amico di Intesa Sanpaolo, indubbiamente è stata una persona che ha contribuito alla storia politica dell'Italia degli ultimi anni». Anche dalla famiglia Bolloré e dal Gruppo Vivendi è arrivato un messaggio di cordoglio: «ci addolora profondamente la perdita di uno straordinario imprenditore e uomo visionario. Il suo contributo al mondo dei media e il suo spirito imprenditoriale hanno lasciato un segno indelebile».

Anche Confindustria Sicilia ha sottolineato che Berlusconi «è stato uno dei massimi esponenti della politica italiana negli ultimi 30 anni, un leader indiscusso». Dall'industria radiotelevisiva non poteva mancare un commiato: «È morto un protagonista assoluto delle sfide epocali della radiotelevisione», ha detto Franco Sidi presidente di Confindustria Radiotelevisioni. Per



Peso: 1-1%, 8-39%



Francesco Somma, presidente di Confindustria Basilicata, Berlusconi «ha cambiato i paradigmi del fare impresa in Italia, ha dimostrato concretamente come il lavoro e l'impegno producono benessere diffuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE BANCHE

Messina (Intesa): una persona che ha contribuito alla storia politica dell'Italia degli ultimi anni

FARMINDUSTRIA

Sensibile alle ragioni dell'impresa e del lavoro, con attenzione al valore manifatturiero e al ruolo dei farmaci per la salute

Il ricordo



LEADER DI VISIONE

Imprenditore di grandissima intuizione e genialità, è stato un leader di visione e intelligenza acute



Emma Marcegaglia.
Imprenditrice



LO SPIRITO IMPRENDITORIALE

Intelligenza, energia e coraggio hanno caratterizzato la sua vita e alimentato il suo spirito imprenditoriale



Marco Tronchetti.
Vicepresidente esecutivo e ad di Pirelli



UN PROTAGONISTA

Lo ricordiamo protagonista vitale della dimensione pubblica e attento alle ragioni dell'impresa e del lavoro



Marcello Cattani.
Presidente di Farmindustria



FUORICLASSE INDISCUSSO

Ci sono i campioni, i bravissimi e i fuoriclasse. Lui era un fuoriclasse, su questo non c'è nemmeno un dubbio



Luca Cordero di Montezemolo.
Presidente di Manifatture Sigaro Toscano



Peso: 1-1%, 8-39%

Confindustria

Bonomi: «Serve un grande Piano d'investimenti per Transizione 5.0»

«Sul Pnrr va fatta una grande operazione verità: subito i progetti per la crescita»

Nicoletta Picchio

«L'industria è un asset strategico. Se non comprendiamo questo rischio, non comprendiamo questo pericolo di farci veramente male. Dobbiamo mettere in campo un grande piano di investimenti per la Transizione 5.0 se vogliamo restare competitivi nei confronti dei due grandi poli, Usa e Cina, che hanno lanciato una sfida globale. Noi e l'Europa dobbiamo stanziare fondi importanti per stimolare le imprese». Carlo Bonomi continua ad incalzare sulla necessità di una politica industriale che spinga le aziende ad investire. «Se non si percorre questa strada, questi sono i risultati», ha detto il presidente di Confindustria riferendosi agli ultimi dati sulla produzione industriale che, come dato tendenziale, è in calo da quattro mesi «un dato molto negativo». Occorre finanziare le transizioni, che sono ineludibili, ma hanno bisogno di risorse importanti. Insieme ad un intervento sul cuneo fiscale per sostenere la domanda, mettendo più soldi in tasca agli italiani: 16 miliardi di taglio strutturale del cuneo fiscale, che si tradurrebbero in 1.200 euro all'anno in busta paga. Temi su cui è tornato ieri, nelle interviste nella trasmissione televisiva Agorà e radiofonica Zapping.

Ieri erano a Roma i tecnici della Ue

per verificare l'attuazione del Pnrr: «occorre un'operazione verità. Stiamo indebitando le prossime generazioni, non ha senso indebitare i nostri figli per progetti che non contribuiscono alla crescita, senza pensare all'obiettivo finale che sono le riforme, di cui non si parla, e creare pil potenziale», ha detto Bonomi. Secondo il presidente di Confindustria le risorse che non si riescono a spendere dovrebbero essere destinate alle imprese per le transizioni: le aziende sarebbero in grado di attivare investimenti in breve tempo e in modo efficace, con effetti sul pil. Recuperando competitività, fondamentale per vincere sui mercati. In questa strategia di rafforzare la presenza internazionale la prossima settimana, il 21 giugno, Confindustria aprirà una sede a Washington, una grande «operazione paese di diplomazia economica», l'ha definita Bonomi, con un ambasciatore illustre, Leonardo da Vinci, simbolo del genio italiano: Confindustria porterà a Washington 12 tavole del Codice Atlantico. La mostra, dal titolo «Imagining The Future. Leonardo da Vinci, In The Mind Of An Italian Genius», sarà inaugurata il 20 giugno alla Martin Luther King JR Memorial Library e durerà fino al 20 agosto. «Per rappresentare gli interessi delle imprese dobbiamo guardare ad una di-

mensione mondiale. Non solo in Italia o solo in Europa, dove come Confindustria abbiamo a Bruxelles una sede dal 1958. Oggi stiamo aprendo sedi all'estero in aree geografiche strategiche, l'abbiamo fatto a Kiev e Singapore. Ora Washington, perché gli Stati Uniti sono uno dei mercati più importanti per noi.

Un'iniziativa di diplomazia economica: è la capacità delle imprese italiane di rappresentare non interessi corporativi ma di tutto il paese. Con la cultura che diventa un ponte. Ripeto: sostenere l'indu-

ustria è sostenere un asset strategico. La pandemia dovrebbe avercelo insegnato. Se vogliamo agganciare le transizioni, energetica, ambientale, digitale, l'industria è la soluzione: è l'industria che permette di fare ricerca, sviluppo, trovare nuove tecnologie». Quanto alla politica della Bce, la preoccupazione di Bonomi è che i rialzi possano portare alla recessione e non ci sta a sentire parlare dei cosiddetti extra profitti dell'industria: tra il 2019 e il 2022 il mol del manifatturiero italiano, ha spiegato, è sceso del -5%, mentre i salari sono saliti del +5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 27%

IL DIGITALE GREEN

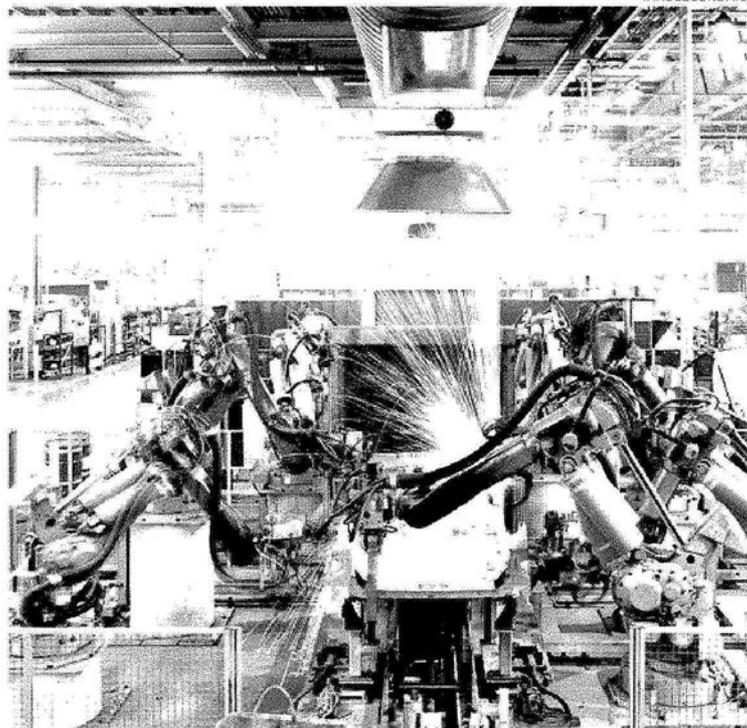
Il nuovo paradigma

Per "Industria 5.0" si tende ormai a definire un paradigma di sviluppo industriale e le relative politiche di sostegno, orientate a un processo di innovazione tecnologica e di digitalizzazione accompagnato da obiettivi di transizione energetica e ecologica. Per semplificare, una digitalizzazione "green" con target di efficienza energetica.

Gli incentivi

Nell'ambito della rivisitazione del Pnrr, con integrazione del capitolo energetico REPowerEU, si discute di un aggiornamento dei crediti di imposta che oggi sono concessi alle imprese nel piano Transizione 4.0. Il ministero delle Imprese e del made in Italy punta a ripristinarli al 40% ma legandoli all'efficienza energetica.

Per competere con Usa e Cina, noi e l'Europa dobbiamo stanziare fondi importanti per stimolare le imprese



IMAGOECONOMICA

Innovazione. Transizione 5.0 come motore dello sviluppo



Peso:27%



Da Fondimpresa 65,5 milioni per formare lavoratori in cig

Politiche attive

Pronto il nuovo Avviso

Aurelio Regina: formazione decisiva per l'occupabilità

Claudio Tucci

Da Fondimpresa pronti 65,5 milioni per formare lavoratori in cassa integrazione. Dopo la pubblicazione del decreto Mef-Lavoro - che restituisce la prima annualità (120 milioni) del prelievo forzoso operato, da quasi un decennio, a danno dei Fondi interprofessionali - arriva in tempi record il piano per investire le risorse. È contenuto nel nuovo Avviso, il n. 3 del 2023, che finanzia percorsi rivolti ai lavoratori destinatari di trattamenti di integrazione salariale, che verrà illustrato domani in un evento in Lombardia.

«Non vedo in giro nemici della formazione - ha dichiarato il presidente di Fondimpresa, Aurelio Regina -. Vedo risorse che non bastano e a volte la difficoltà di comprendere le reali necessità e di assecondare i cambiamenti. Quello della non sufficiente disponibilità di risorse è un limite che deve necessariamente essere superato se si intende supportare il tessuto industriale del Paese e favorire l'occupazione, dedicando risorse e formando tutti coloro che de-

vono essere collocati o ricollocati».

I piani formativi devono riguardare interventi di formazione legati all'incremento delle competenze dei lavoratori dipendenti delle aziende aderenti ed in particolare a percorsi di upskilling e/o reskilling (al termine sarà rilasciata un'attestazione degli apprendimenti acquisiti, trasparente e spendibile sul lavoro). Possono presentare la domanda di finanziamento e realizzare i piani formativi le imprese beneficiarie dell'attività di formazione oggetto del piano per i propri dipendenti, aderenti a Fondimpresa (che il più grande fondo interprofessionale voluto da **Confindustria**, Cgil, Cisl e Uil); ma anche gli enti già iscritti nell'elenco dei soggetti proponenti qualificati da Fondimpresa. Le domande di finanziamento dovranno pervenire a Fondimpresa a partire dalle ore 9 del 12 settembre e fino alle ore 13 del 1° febbraio 2024.

«La sfida del futuro - ha aggiunto Annamaria Trovò, vicepresidente di Fondimpresa - si vince rendendo disponibile la formazione sempre. La vita delle persone non è più divisa

nelle varie fasi dello studio, del lavoro e della pensione, bisogna assecondare il cambiamento e accompagnarlo. Altrimenti si resta esclusi, si resta fermi al palo. Vale per ogni lavoratore, vale per le imprese. La sfida si vince facendo formazione, specie quando bisogna attrezzarsi per affrontare un cambiamento come la cassa integrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%



OGGI INCONTRO A CONFINDUSTRIA Transizione ecologica delle Pmi e loro internazionalizzazione

"Sostegno all'internazionalizzazione e agli investimenti green". Questo il titolo del seminario che si svolgerà oggi alle 10,30, nella sede di **Confindustria** Catania (viale Vittorio Veneto, 109). Sace e Credito Emiliano presenteranno gli strumenti messi a disposizione delle Pmi siciliane che vogliono aprirsi e ai mercati esteri ed essere supportate nei processi di transizione ecologica. Aprirà i lavori il presidente di **Con-**

findustria Catania Angelo Di Martino. Seguiranno gli interventi di Maria Luisa Miccolis, director sales Pmi, e Chiara Pollicina, Relationship manager sales Pmi Sud di Sace; Michelangelo Guccione, regional manager e Vincenzo Tringali, responsabile estero Sicilia e Calabria di Credem, Marco Russo, Sales consultant area Sicilia, Warrent Hub.



Peso:9%

Sac: crescono utili e investimenti, via alla ripresa

Gambuzza nuovo consigliere, cresce la quota del Comune di Comiso nel capitale

CATANIA. L'assemblea dei soci della Sac ha approvato il bilancio 2022, che si è chiuso con un utile di esercizio di 9,673 milioni al netto delle imposte.

All'Assemblea erano presenti: il sindaco di Catania, Enrico Trantino; la sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari; il commissario della Camera di commercio del Sud-Est, Antonio Belcuore; il commissario del Libero consorzio comunale di Siracusa, Domenico Percolla; e il commissario dell'Irsap, Marcello Gualdani.

L'Ebitda (margine operativo lordo) si attesta a 25,474 milioni, il valore della produzione è di 100,064 milioni. L'Ebit (margine operativo netto) si attesta a 14,391 milioni, dopo ammortamenti e svalutazioni per 8,587 milioni.

È stato nominato nuovo consigliere l'imprenditore ragusano Sandro Gambuzza, già presidente della Sac.

«Per la nomina del nuovo consigliere di amministrazione ho preso come riferimento la rosa dei nomi di candidati che la Giunta camerale ha presentato nel 2022. Ho scelto una persona non catanese, ma della provincia di Ragusa, oltre che per l'esperienza ac-

cumulata nel suo ruolo di presidente, perché in perfetta linea con la volontà manifestata dal governo Schifani di puntare su Comiso anche dal punto di vista del cargo», commenta Antonio Belcuore, commissario straordinario della Camera di Commercio del Sud-Est.

Inoltre, si è tenuta un'assemblea straordinaria dei soci, durante la quale è stato deliberato un aumento di capitale per il socio Comune di Comiso. La scelta è stata dettata dalla necessità per Sac di dare la possibilità all'Ente di aumentare la sua quota di partecipazione in Sac, tramite utilizzo delle somme trasferite dalla Regione siciliana. La quota del Comune di Comiso,

che era lo 0,18%, è oggi pari allo 0,97% del capitale sociale, per un totale di 300 azioni.

«Giunge a conclusione, dopo quasi 4 anni, il percorso non solo di fusione, ma di una partecipazione più consistente del Comune di Comiso all'interno della Sac - afferma la sindaca Maria Rita Schembari -. Tale partecipazione ci consentirà di sedere in assemblea, di poter condividere orien-

tamenti e scelte nell'interesse della società tutta, con particolare attenzione allo sviluppo dell'aerostadio casmeneo».

«Per il comparto aeroportuale, dopo i difficili anni della pandemia, è finalmente iniziata la ripresa. Tecnicamente il bilancio di quest'anno è ancora più positivo rispetto all'anno scorso, soprattutto perché i ricavi provengono tutti da attività operative e, quindi, il margine non è influenzato da eventi straordinari, come avvenuto invece per il 2021, con plusvalenze e sopravvenienze eccezionali derivate dal contributo statale a parziale copertura dei danni causati dal Covid - dichiara l'A.d. della Sac, Nico Torrisi -. Per quanto riguarda l'aeroporto di Catania, è un momento di grande crescita, nel corso del 2023 ci avvicineremo agli 11 milioni di passeggeri, miglior risultato della storia, e ovviamente di grandi investimenti, soprattutto quelli in corso d'opera, volti a migliorare il livello di qualità dei servizi agli utenti. In quest'ottica, stiamo, fra l'altro, allargando lo spazio a disposizione in Area Partenze».



Nico Torrisi



Peso: 21%

L'ULTIMA INTERVISTA**«Mi consenta: il Ponte
è un mio impegno
Schifani di alto profilo»**

MARIO BARRESI pagina 3

L'ULTIMA INTERVISTA

Il Cav, la Sicilia e il sogno del Ponte «Mi consenta: l'impegno continua»

I temi. «L'opera sullo Stretto è frutto dei miei governi»
Schifani «alto profilo», apertura a Lombardo e Cuffaro
E i «no comment» su Baiardo e sul derby siciliano in Fi

MARIO BARRESI

Sognava di esserci, in piazza Duomo con Giorgia Meloni e Matteo Salvini, per il comizio finale di Enrico Trantino (nella bufera per la diretta live su RaiNews), ma era chiarissimo che non ce l'avrebbe fatta. E allora Silvio Berlusconi ha trovato il modo per salire su quel palco in modo virtuale: un'intervista al nostro giornale. La proposta al direttore, lo scambio di spunti con Arcore, la richiesta di pubblicarla in coincidenza dell'evento a Catania: il 26 maggio. Il giorno prima, all'ultimo momento, l'intoppo: «Il presidente vuole limare personalmente ogni passaggio. Ma ha già fatto un'altra intervista, è stanco. S'è assopito...». E dunque il rinvio di 24 ore per quella che sarebbe diventata una delle ultime uscite del leader di Forza Italia sui media.

La premessa è sullo stato di salute: «Sto meglio, grazie. Sto gradualmente recuperando le forze. Ho superato questo difficile momento grazie all'aiuto del Cielo e alla grande professionalità del personale sanitario del San Raffaele, ma anche grazie alla incredibile dedizione di mia moglie Marta e all'affettuoso sostegno di tutta la mia famiglia». Il focus è di partenza è il rapporto con Catania. Il tenero ricordo di Umberto Scapagnini («Silvio è tecnicamente immortale», la sua tesi), con «nostalgia umana» e «un profondo rispetto per la sua memoria», ma «quella stagione ap-

partiene a un passato ormai lontano». Catania, infatti, «si deve misurare con nuove grandi sfide, merita un'amministrazione che guardi al futuro e che sia all'altezza di una grande città in una posizione strategica al centro del Mediterraneo». Poi l'inquadratura si allarga. «Ad ogni tornata elettorale la Sicilia ci ha dato grandi soddisfazioni». I siciliani «sanno» che «abbiamo sempre investito sulla crescita della loro Regione. I nostri governi sono stati quelli che più hanno investito nel Mezzogiorno, per esempio completando la rete autostradale siciliana. Sono anche quelli che hanno più efficacemente combattuto la criminalità mafiosa confiscando patrimoni e stabilizzando il 41-bis, arrestando 32 dei 34 latitanti più pericolosi».

E naturalmente il Ponte. Berlusconi raccoglie la provocazione su Salvini che rivendica il risultato: «Mi consenta di dire che in verità il Ponte sullo Stretto è stato un grande impegno dei miei governi. Per due volte avevamo progettato e finanziato quest'opera, l'avevamo addirittura appaltata e per due volte la sinistra, tornata al governo, per pregiudizio ideologico o per semplice voglia di rivalsa, ha cancellato tutto, a costo di accollare allo Stato pesantissime penali.



Peso: 1-2%, 3-39%



Nell'ultima campagna elettorale abbiamo rinnovato l'impegno con gli italiani e lo porteremo fino in fondo»

Dall'orgoglio azzurro alle spine di Renato Schifani assediato dal pressing di FdI. E qui il Cav sbotta: «Mi scusi, ma non posso condividere questo approccio. Non è così che funzionano le cose in un'alleanza che, in Sicilia come a livello nazionale, si fonda non soltanto sull'assoluto rispetto reciproco, ma anche sulla vera amicizia personale, collaudata in trent'anni di battaglie politiche comuni». E così, «in questo spirito, il presidente Schifani ha l'autorevolezza, l'esperienza e la visione necessaria per dare alla Sicilia un governo di alto profilo». A trazione Forza Italia, che resta «il

centro, alternativo alla sinistra», ma ancorato a un centrodestra «che abbiamo fondato noi». Apre le porte a Matteo Renzi («se traesse coerenti conclusioni da molte delle sue prese di posizione, si trasferirebbe nella nostra metà campo, e a quel punto, solo a quel punto, sarebbe possibile un dialogo sistemico»). E anche a Raffaele Lombardo e Totò Cuffaro in vista delle Europee, perché «per chi proviene dalla tradizione del cattolicesimo democratico dovrebbe essere la scelta più naturale e più coerente».

Quando parliamo della guerra fra i suoi due viceré siciliani, col governatore che ha scalzato Gianfranco Miccichè, scatta il primo no comment. Che fa il paio con quello sulle rivelazioni di Sal-

vatore Baiardo sulle foto con i Gravano. Le incognite del futuro del partito e le zone grigie del passato. Anche nel non detto e nel non risposto c'è il senso più profondo del berlusconismo.

Twitter: @MarioBarresi



Su "La Sicilia". L'intervista a Silvio Berlusconi, pubblicata lo scorso 27 maggio sul nostro giornale, alla vigilia del primo turno delle Amministrative in Sicilia. Il leader di Forza Italia avrebbe voluto essere sul palco di Catania, assieme a Meloni e Salvini, ma ovviamente le sue condizioni non gliel'hanno permesso. E allora l'idea del colloquio, che il Cav ha voluto limare fino all'ultimo, rimandando l'uscita di un giorno



Peso: 1-2%, 3-39%



Il personaggio

Il Cavaliere e la Sicilia parabola di successi e ombre

di Salvo Palazzolo e Giusi Spica • a pagina 4



▲ **Nell'Isola** Silvio Berlusconi a Palermo nel 1987 per la campagna elettorale del Comune

IL RACCONTO



Peso: 1-19%, 4-43%, 5-23%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

Berlusconi e la Sicilia una parabola di 30 anni Ma l'ex granaio forzista ora teme la diaspora

di Giusi Spica

Per la sua prima volta in Sicilia, riempì il padiglione 20 della Fiera del Mediterraneo di Palermo con settemila fan in delirio. Pronti persino a esibire inviti falsi per non perdersi il suo debutto. Era il 21 marzo del 1994, la Prima Repubblica stava tramontando sotto i colpi del processo Mani pulite con tutte le sue ramificazioni e Silvio Berlusconi capi che l'Isola sarebbe diventata il suo fortino elettorale, grazie alla rete di clientele tessuta dai suoi collaboratori in Publitalia, Marcello Dell'Utri e Gianfranco Micciché. Sei giorni dopo, alle Politiche, al di qua dello Stretto fu un plebiscito per il Cavaliere.

L'inizio di una storia lunga trent'anni, fatta di successi e inchieste, tradimenti e ritorni all'ovile dei suoi fedelissimi. Nemmeno le condanne per mafia a carico di Dell'Utri e dell'ex senatore Antonio D'Alì hanno intaccato il rapporto dei siciliani con Forza Italia. L'anno scorso l'Isola è stata scelta per la candidatura dell'ultima compagna del Cav, Marta Fascina. Una "prova di fiducia" verso la Sicilia, granaio di voti forzista. Eppure ne è passata di acqua sotto i ponti dal proverbiale 61 a 0 del 2001: oggi Forza Italia anche a queste latitudini ha ceduto lo scettro a Fratelli d'Italia. E la morte del leader apre scenari nuovi nel partito siciliano, diviso tra filogovernativi che strizzano l'occhio a Giorgia Meloni e moderati di fede democristiana che ora temono la diaspora.

La parabola berlusconiana comin-

cia nella primavera del 1994 al residence Marbella di Palermo dove Micciché e Dell'Utri tengono le selezioni del personale politico. Nella squadra entrano l'enfant prodige Angelino Alfano, il futuro sindaco di Palermo Diego Cammarata e Francesco Musotto, destinato a diventare presidente della Provincia. Costituiscono il gruppo forte del Cavaliere in Sicilia. Alla Regione, il centrodestra conquista il governo nel 2000 con Vincenzo Leanza. Nasce l'asse Micciché-Cuffaro e si pongono le basi per i successi del 2001: i 61 collegi uninominali delle Politiche vanno tutti alla coalizione guidata da Berlusconi. Micciché diventa viceministro, Totò Cuffaro conquista Palazzo d'Orleans, Cammarata si prende Palazzo delle Aquile.

Altra data storica è il 28 gennaio 2005: Berlusconi nomina Alfano coordinatore regionale del partito, spodestando Micciché. Il rampollo agrigentino si appalta i posti-chiave nel governo Cuffaro e nella burocrazia regionale in virtù del patto con l'allora senatore forzista Renato Schifani e con Cuffaro. Nel 2008 il Popolo della libertà nasce sotto il segno delle correnti, ma i siciliani premiano di nuovo Berlusconi alle Politiche con il 48%. Schifani diventa presidente del Senato, Alfano Guardasigilli. Sono gli anni delle spaccature, sotto i colpi dei finiani e di Micciché che non accetta di essere stato escluso dalla corsa alla Regione a favore dell'autonomista Raffaele Lom-

bardo. Il Cav si fa vedere sempre meno sotto la linea dello Stretto e quando lo fa, si confina nella sua villa a Lampedusa.

Nel 2010 Micciché consuma lo strappo, fondando prima "Forza del Sud" e poi "Grande Sud" e candidandosi nel 2012 alla Regione contro il "fascista perbene" Nello Musumeci, sostenuto da tutto il centrodestra. Nel 2013 a tradire è Alfano, allora ministro dell'Interno del governo Letta che - contro il diktat di Berlusconi - non segue la rinata Forza Italia sulla sfiducia al governo e fonda il Nuovo centrodestra (Ncd), portandosi con sé pezzi grossi come Schifani.

Alla fine, sia Micciché sia Schifani torneranno da figliol prodighi dal padre-padrone Berlusconi. Il primo riprenderà le redini del partito in Sicilia nel 2015, il secondo sarà eletto ancora senatore nel 2019. La pax dura poco: nel 2022 Schifani è scelto da FdI come candidato del centrodestra alla Presidenza della Regione da una terna di nomi fornita dal Cavaliere, dopo il passo indietro di Musumeci la cui ricandidatura è stata osteggiata dall'ex presidente dell'Ars Micciché. Che presto entra in rotta con lo stato maggiore del partito, a Roma come a Palermo. Al suo posto Berlusconi ha scelto come coordinatore in Sicilia Marcello Ca-



Il ministro e i silenzi del Cavaliere. Su Dell'Utri e i rapporti con Bossi non ha mai risposto ai giudici



ruso, uomo-ombra di Schifani.

Micciché ha guardato le ultime amministrative dalla finestra. E a poche ore dalla morte del Capo, pronostica la fine di un'era: «È come se fosse morto un parente. Con lui morirà anche Forza Italia». Il compito di smentirlo spetterà a Schifani: «Se ne va non solo il mio leader politico, ma anche un amico», rilancia il presidente, stretto tra l'anima filogover-

nativa e quella moderata di Fi. Una mediazione sempre più difficile, per un partito che anche nell'Isola continua a perdere consensi.

La morte del leader apre scenari nuovi nel partito locale diviso tra coloro che strizzano l'occhio a Meloni e moderati di fede democristiana



Gli ispettori di Bruxelles a Roma per iniziare a discutere delle modifiche da apportare

Pnrr sotto la lente dei tecnici Ue

Dalla Germania aperture sul Mes: «Ridurre il debito dell'1% l'anno»

Chiara De Felice

ROMA

Prosegue il lavoro del governo sul Pnrr, e nelle ultime ore si è arricchito anche del confronto, faccia a faccia, con la squadra di tecnici della Commissione europea arrivati a Roma per la consueta missione di routine programmata ogni sei mesi circa. Sul tavolo stavolta, però, c'è di più che la sola verifica degli impegni per ottenere una rata di fondi: con gli esperti europei si entrerà nel merito della revisione del piano di rilancio, che il governo intende presentare entro la scadenza prevista di fine agosto. Le modifiche al piano sono necessarie anche per il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi, che chiede «una grande operazione verità», che dica «cosa possiamo veramente realizzare».

La task force della Ue avrà fino al 16 giugno una serie di incontri nei ministeri, già programmati da tempo. A guidarla c'è Céline Gauer, direttore generale a capo della task force Pnrr della Commissione Ue, che stasera incontrerà il ministro degli Affari europei, Sud, Politiche di coesione

e Pnrr, Raffaele Fitto, di rientro da Strasburgo dopo l'audizione al Parlamento europeo. Gli scambi tra governo italiano e Bruxelles sono costanti, ma le missioni Ue nelle capitali sono fondamentali per tirare le fila di un lavoro che va avanti da mesi sia a livello tecnico che politico. In gioco c'è prima di tutto la terza rata del Pnrr, che l'Italia ha chiesto già all'inizio dell'anno, e su cui Bruxelles ha preso tempo per verificare i 55 obiettivi nel dettaglio. La rata ammonta a 19 miliardi e con essa l'Italia avrà ottenuto il 60% delle risorse del Piano.

C'è poi un altro capitolo, molto più complesso, su cui il governo ha bisogno del conforto della Ue: la revisione complessiva del piano, con i progetti non realizzabili da far uscire dal cronoprogramma o da dirottare su altri fondi come quelli di coesione o il nuovo RepowerEU. In questa partita entreranno anche alcuni obiettivi legati alla quarta rata da 16 miliardi, che secondo il programma andrebbe richiesta entro il 30 giugno. Il ministro Fitto ha già fatto sapere che alcuni di quei target intermedi verranno modificati, come ad esempio quello sugli asili nido: si chiederà una proroga per dare più tempo ai Comuni per bandire le gare, senza però mettere a rischio l'obiettivo finale di aumentare le strutture. I tecnici daranno un primo parere sulla fattibilità delle proposte italiane, per poi proseguire nei prossimi due mesi il confronto sui dettagli, in tempo utile per presentare il

Pnrr rivisto a fine agosto.

All'operazione di revisione, che coinvolge anche i fondi di coesione, partecipano anche gli enti locali, ai quali Fitto ha chiarito che verranno date risorse solo dietro la presentazione di un elenco preciso di obiettivi e un cronoprogramma. Un aspetto su cui alcuni governatori regionali si oppongono, come quello pugliese Michele Emiliano che chiede subito lo sblocco delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione.

Sul Mes il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner tende una mano all'Italia: si aspetta, dice, la ratifica della riforma ancora mancante da Roma «in un periodo di tempo abbastanza breve». «Sono convinto che troveremo un terreno comune». Lo afferma in un'intervista al pool di agenzie di stampa riunite nella European Newsroom, tra cui l'Ansa. Rispetto alla trattativa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita «abbiamo bisogno della garanzia che ci sia un livello minimo di riduzione del debito all'anno e l'1% non è eccessivamente ambizioso in tempi normali», avverte però.



Confronto necessario Raffaele Fitto ministro degli Affari europei, Sud, Politiche di coesione e Pnrr



Peso: 32%

L'Istituto nazionale di Statistica ha certificato nel corso del 2022 una crescita media delle compravendite nell'Isola

Immobiliare, segnali di vitalità per il mercato siciliano

I dati sono in linea con quelli dell'intero Paese dove un piccolo rallentamento è stato registrato solo nel terzo trimestre

PALERMO - Segnali di grande vitalità per il mercato immobiliare siciliano.

Rispetto ai primi nove mesi del 2021, le compravendite nel territorio regionale sono cresciute nello stesso periodo del 2022: se nel 2021 sono state in totale 39.962, nel 2022 sono salite a 44.654. La maggior parte, 42.543, riguardano gli stabili a uso abitazione e accessori, mentre 1.996 compravendite hanno riguardato strutture a uso economico, e 115 a uso speciale.

Nel 2021 le abitazioni e gli accessori "passati di mano" erano stati 37.488, mentre le vendite relative agli stabili ad uso economico sono 2.298, mentre quelli a uso speciale 176. La crescita ha riguardato soprattutto il primo e il secondo trimestre, mentre nel terzo trimestre è stato segnato un rallentamento.

Nell'Isola infatti le compravendite del III trimestre sono state 13.209, a fronte di dati che oscillavano tra 14.576 e 16.896 nei precedenti due trimestri. I dati siciliani sono in linea con quelli nazionali: a livello nazionale, nel III trimestre 2022 sono 220.995 le convenzioni notarili di compravendita e le altre convenzioni relative ad atti traslativi a titolo oneroso per unità immobiliari (-2,7% rispetto al trimestre precedente e -1,0% su base annua).

La vitalità del mercato è probabilmente dovuto a prezzi ancora moderatamente "modici", escluse alcune

realità di grandi città, che viaggiano su binari propri. I prezzi infatti, secondo i dati raccolti dall'Istat, sono gradatamente scesi fino al 2020, per poi risalire negli ultimi tre anni, con un andamento comunque abbastanza morbido, tanto da rimanere, a oggi, al di sotto del 2 mila euro al metro quadro. Altro punto a favore della vendita, l'andamento dei tassi di mutuo, ancora relativamente accessibili, e l'andamento dei prezzi degli affitti che, al contrario, sono in crescita costante ormai da diversi anni. In termini territoriali, il settore abitativo nel III trimestre del 2022 segna variazioni percentuali negative in tutte le aree geografiche del Paese: Sud -7,0%, Isole -3,7%, Centro -2,9%, Nord-est -2,5% e Nord-ovest -0,6%.

Il comparto economico è in calo nelle Isole (-5,7%) e nel Sud (-5,2%), mentre è in crescita nel Nord-ovest (+2,2%), nel Centro (+1,7%) e nel Nord-est (+1,4%). Come nell'Isola, anche a livello nazionale buona parte dei trasferimenti di proprietà riguardano gli immobili a uso abitativo, il 94,7%; il 5% riguarda quelle a uso economico e lo 0,3% convenzioni a uso speciale e multiproprietà.

Dando, invece, uno sguardo al medio periodo, i dati siciliani si muovono diversamente rispetto all'andamento nazionale. Se in Sicilia le compravendite sono cresciute tra i primi tre trimestri del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, in Italia le transazioni immobiliari diminuiscono mediamente dell'1,1% nel com-

parto abitativo, mentre crescono dell'1,1% nell'economico. Su base annua il comparto abitativo diminuisce nel Nord-est, nel Sud e nel Nord-ovest, mentre cresce nelle Isole e nel Centro.

Al contrario, il settore economico registra variazioni percentuali positive nel Centro, nel Nord-ovest e nel Sud, negative nelle Isole e nel Nord-est. In termini di dimensioni, nei grandi come nei piccoli centri le compravendite abitative diminuiscono (rispettivamente -1,7% e -0,2%) mentre a livello economico crescono (+2,2% nei grandi centri e +0,3% nei piccoli).

Poco meno della metà delle compravendite hanno richiesto convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare, -7,4% su base annua. Questo calo è omogeneo su tutto il territorio, sia da un trimestre all'altro (Sud -10%, Isole -8,3%, Centro -6,6%, Nord-est -4,2%, Nord-ovest -3,4%), sia su base annua (Centro -8,7%, Nord-est -8,2%, Sud -7,4%, Nord-ovest -6,6%, Isole -4,4%).

Michele Giuliano



Peso:42%



L'esistenza degli azzurri appesa anche alle scelte della famiglia da cui ora dipendono i 100 milioni di fidejussioni L'ipotesi di confluire in un unico soggetto con Fratelli d'Italia

**La politica**

Silvio Berlusconi in un momento del video trasmesso a reti unificate il 26 gennaio 1994 in cui annunciò la sua discesa in campo con queste parole: «L'Italia è il Paese che amo. Qui ho le mie radici, le mie speranze, i miei orizzonti»

**La fiducia**

Il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, Forza Italia, il 18 maggio 1994 stringe la mano al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi dopo che il suo governo (sorretto dalla maggioranza vincitrice alle Politiche) ha ottenuto la fiducia

**Con la Lega**

Lunghissimo il rapporto politico e personale tra il leader di FI e Umberto Bossi, nonostante la responsabilità della Lega nella caduta del primo governo guidato dal Cavaliere: i due partiti resteranno alleati per i successivi tre esecutivi di Berlusconi

1936-2023**L'addio a Berlusconi**

Lo smarrimento di Forza Italia Un nuovo centrodestra o la diaspora

ROMA Avevano sperato di avere tempo, più tempo, per affrontare quello che tutti sapevano sarebbe accaduto prima o poi, ma per il quale non sono stati mai pronti. E non lo sono nemmeno adesso che il Cavaliere li ha lasciati davvero, dopo la speranza di una «rinascita» che solo sabato avrebbe dovuto vedere una nuova tappa, una riunione con tutto lo stato maggiore ad Arcore. Non c'è stato tempo, modo, possibilità. Dopo la grande paura dei primi giorni di aprile, il lentissimo recupero, il ritorno a casa, tutti in FI sapevano che la situazione restava in bilico. Ma nessuno aveva ancora la forza di affrontare di petto il problema. Il dopo. Un'assenza totale, definitiva, improvvisa in qualche modo.

Antonio Tajani era in America in visita, lo hanno svegliato in piena notte. È rimasto basito per ore. Maurizio Gasparri non si capacita: «Giovani eravamo al telefono a orga-

nizzare Azzurro donna...». Paolo Barelli riesce a stento a pensare alle prossime 48 ore: «Il nostro popolo vuole vederlo, bisogna cercare di organizzare una camera ardente». Tutti presi in contropiede. Così nulla ancora è stato davvero deciso per l'immediato o il lungo termine.

D'altronde il partito non ha mai avuto una normale linea di comando. Le cariche potevano comparire o scomparire in un battito di ciglia, per semplice volere di Berlusconi. E così era stato anche stavolta, con il ribaltone che aveva portato al declassamento di Licia Ronzulli, al rafforzamento della linea governativa di Tajani e alla crescita della componente vicina a Marta Fascina. Ma già nelle ultime due settimane aveva cominciato a soffiare un vento freddo: ipotesi di scalate da parte della stessa Fascina con i suoi fedelissimi, di rapporti di forza tra lei e Tajani, di un possi-

bile ritorno all'attacco di Ronzulli, di cambiamenti imminenti che lo stesso Berlusconi aveva annunciato ma ancora non siglato. Tutto smentito ma tutto verosimile. E ora?

Ora si aprono molti scenari. Quello più tragico, su cui alcuni fra gli alleati scommetto-

no e insieme temono, è una fine rapida e immediata dello stesso partito. Una fuga in tutte le direzioni, chi al centro, chi verso la Lega, chi da FdI. Processo che potrebbe essere inevitabile se — fatto cruciale — la famiglia di Berlusconi decidesse di staccare la spina e chiudere i rubinetti di finanziamento al partito, che vive grazie a fidejussioni, quasi 100 milioni. Per ora il tesoriere Alfredo Messina, che detie-



Peso: 95%

ne il simbolo, lo esclude: «Sono sicuro che il partito rimarrà. Deve sopravvivere, lo dobbiamo a lui. Ha creato qualcosa di unico, non dobbiamo dilapidare questa esperienza». Oggi è convocato un comitato di presidenza per votare il bilancio: non dovrebbero esserci ulteriori sorprese, ma nulla è escluso.

Chiaro che nei prossimi giorni una linea andrà scelta. Gasparri quasi urla: «Senza Berlusconi cambia moltissimo, ma lo pensavamo anche quando morì Almirante: 5 anni dopo eravamo al governo. Quel che conta è che nessuno si senta Napoleone o che scappi. Lo spazio politico per un partito del Ppe come il nostro c'è. Stiano alla larga squaletti e renzetti...». Già, ma co-

me sopravvivere? Il rischio è una lotta intestina, e Claudio Scajola consiglia: «Tajani ora ha la responsabilità di guidare FI. Ha il carattere e l'equilibrio per traghettare FI verso un nuovo percorso politico».

Ma la partita è davvero complessa, perché prevede la ridefinizione dell'intero centrodestra. Sia che FI resista nell'assetto attuale, magari con una tolda di comando allargata a tutte le anime, sia che frani, lo schema di una coalizione con un grande partito di destra, uno identitario come la Lega e uno moderato come FI, entrambi sull'8% ma essenziali, difficilmente reggerà. L'appuntamento che un po' tutti tacitamente si erano dati erano le Europee del 2024, quando si sarebbero pe-

sate le forze. L'ipotesi di una sorta di fusione di FI con FdI in un partito conservatore esiste, Giuliano Urbani ne è certo: «FI non sopravviverà a Berlusconi, forse confluirà in FdI». Meloni avrebbe avuto tutto l'interesse a procedere gradualmente, mantenendo viva l'area centrista che può fare da ponte tra Ppe e Conservatori per un patto europeo che per la premier sarebbe importantissimo.

Ma la morte di Berlusconi accelera tutto, non rende più di molto rimandabile una scelta, sia da parte degli azzurri (in primis Marina Berlusconi e i consiglieri storici), sia soprattutto da parte della stessa Meloni. Come dicono i suoi fedelissimi, per lei c'è ancora molto spazio politico da

conquistare, ma per farlo servirebbe un'operazione stile Pdl, con conseguente ridefinizione nelle parole d'ordine e nella classe dirigente di FdI. I tempi sono maturi?

Viceversa, se Meloni restasse fuori dal gioco, FI senza più il suo padre-padrone potrebbe aprire spazi a forze molto meno disposte a concederle una navigazione tranquilla, come i renziani, i centristi sparsi, gli ex azzurri. Che magari sarebbero pronti a «dare una mano», ma chiedendo in cambio nuovi assetti di governo.

Per ora ci sono solo domande. E un grande vuoto. E questa è l'unica cosa che mette d'accordo tutti.

Paola Di Caro

Il partito

- Dopo mesi di indiscrezioni su una sua discesa in campo nella politica, Silvio Berlusconi fonda ufficialmente Forza Italia nel gennaio 1994

- A capo del partito vince le Politiche del 1994: Forza Italia si afferma come primo partito italiano. Il governo cade pochi mesi dopo

- Berlusconi torna premier nel 2001. Nel 2007 decide di far confluire Forza Italia nel Popolo della Libertà. Ma il progetto del Pdl dura poco più di un lustro

- Nel 2013 c'è la rifondazione del partito. Il 5 luglio 2018 Berlusconi nomina Antonio Tajani vicepresidente di Forza Italia

- A febbraio 2021 FI annuncia il suo sostegno a Mario Draghi. A metà mese Berlusconi nomina Tajani coordinatore unico del partito. Dopo le Politiche FI entra nel governo Meloni

Sul sito e sui social



IL SALUTO DEGLI AZZURRI

Una foto in cui Silvio Berlusconi stringe le mani ai giovani del suo partito. Così Forza Italia ha voluto

salutare il proprio leader sui social, con una semplice frase: «Vorremmo non lasciarti mai andare via»

Antonio Tajani



- Vicepremier e ministro degli Affari esteri, 69 anni, ex vicepresidente del Parlamento europeo e vice del Partito popolare europeo, è il coordinatore nazionale di Forza Italia dal 2018

- Rappresenta l'ala più «governativa» del partito, leale alla premier Giorgia Meloni e alla coalizione, ed è colui che potrebbe detenere la leadership di Forza Italia (insieme a Marina Berlusconi)

Marta Fascina



- Compagna di Silvio Berlusconi dal 2020, 33 anni, è deputata di Forza Italia dal 2018, rieletta a Montecitorio alle ultime Politiche, e iscritta al Pdl dal 2013

- Personalità discreta, ha avuto un ruolo defilato nel partito e accanto a Berlusconi fino a marzo, quando su suo impulso l'ex premier ha allontanato la fidata Licia Ronzulli e l'ex capogruppo Alessandro Cattaneo

Paolo Barelli



- Capogruppo di Forza Italia dal 2020, 33 anni, è deputato dal 2018 ed ex senatore; ex atleta, è presidente della Federazione italiana nuoto e della Lega europea del nuoto

- Aveva già rivestito lo stesso ruolo a Montecitorio nella scorsa legislatura; il ritorno è avvenuto dopo l'allontanamento di Cattaneo, che è diventato vice coordinatore nazionale insieme ad Anna Maria Bernini

Alessandro Sorte



- Deputato di Forza Italia dal 2018, 39 anni, è stato assessore regionale alle Infrastrutture in Lombardia quando il governatore era Roberto Maroni

- Prima commissario della provincia di Bergamo, il 24 marzo è diventato il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia in Lombardia, prendendo il posto di Licia Ronzulli su spinta della compagna di Berlusconi, Marta Fascina



Peso: 95%

Horizon Ue, incentivi più robusti per salvare i fondi

Innovazione

Poche domande: in arrivo un decreto correttivo per aumentare l'attrattività

ROMA

C'è un capitolo per l'innovazione inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza che sta funzionando meno bene del previsto. Decisamente peggio. E il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) ora deve correre ai ripari.

Si tratta della linea di investimento che supporta le imprese italiane impegnate nei progetti di partenariato definiti dal programma comunitario Horizon Europe. Il capitolo "Dalla ricerca alle imprese" del Pnrr prevede come target l'assegnazione, con un plafond di 200 milioni di euro, di almeno 205 progetti entro la fine del 2025.

Ma l'ultimo aggiornamento, riportato nella Relazione sullo stato di attuazione del Pnrr che il governo nei giorni scorsi ha trasmesso al Parlamento, segnala che siamo complessivamente a 35 proposte progettuali finanziate.

I 200 milioni del Pnrr, vincolati per il 40% a iniziative localizzate nel Mezzogiorno, devono andare a sostegno di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione selezionati a seguito di specifici bandi europei che

intervengono in sette aree: supercalcolo; semiconduttori; qualità della vita nelle aree urbane; la transizione energetica; competitività e internazionalizzazione delle Pmi; gestione delle risorse idriche; economia del mare.

La risposta delle imprese, che concorrono anche in partnership con organismi di ricerca, finora è stata però inferiore alle attese. Di qui la decisione del Mimit di varare un decreto ministeriale, attualmente in fase di definizione, per innalzare i contributi massimi di agevolazione per singolo progetto, almeno per alcuni partenariati. La speranza è rendere i futuri bandi più attrattivi e aumentare quindi il livello di partecipazione. Si interverrà modificando un precedente decreto ministeriale, del dicembre 2022, che finanzia la ricerca industriale al 50% dei costi e delle spese ammissibili (solo per alcuni partenariati si sale al 70% nel caso di piccole imprese) e lo sviluppo sperimentale al 25% (negli stessi casi, si arriva al 45% per le piccole aziende). Livelli di incentivazione che non hanno conquistato le imprese.

Altre due modifiche in corso d'opera, con lo scopo di non perdere risorse o di non spostarle su altri investimenti del Pnrr, sono state già fatte. Una parte è stata destinata anche a progetti candidati su bandi del ministero dell'Università e della ricerca ma che sono risultati indietro nella graduatoria. E, dove c'era una difficoltà a portare avanti il progetto originale, è stato consentito di ampliare con nuove imprese partecipanti i consorzi già costituiti che hanno presentato una proposta preliminare.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ambiti finanziati vanno dai supercomputer e i semiconduttori alla transizione energetica



Peso: 13%

DELEGAZIONE UE A ROMA

Pnrr, faro europeo per quarta rata e revisione Piano

Perrone e Trovati — a pag. 10

27

GLI OBIETTIVI

Sono 27 gli obiettivi Pnrr che l'Italia deve raggiungere entro la fine di giugno e che saranno valutati dalla delegazione Ue

Pnrr, quarta rata e revisione del Piano sotto verifica Ue

Recovery. Avviati ieri i bilaterali fra la delegazione dei tecnici comunitari e i ministeri sugli obiettivi al 30 giugno e sui correttivi al programma

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Si gioca su tre piani il confronto tecnico con la delegazione della Commissione europea che ieri ha avviato la settimana di bilaterali a Largo Chigi con le amministrazioni titolari degli interventi del Pnrr. Il viaggio dei tecnici dell'Esecutivo comunitario rientra nell'ordinaria amministrazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza, che ogni sei mesi prevede queste visite sul campo. Il contesto però è reso straordinario dalla fase che il Pnrr italiano sta attraversando, caratterizzata dalle incognite sulla quarta rata, dalla necessità di avviare la revisione integrale di milestone e target e l'integrazione del programma con gli investimenti di RepowerEu nella transizione energetica e negli incentivi a imprese e famiglie.

Proprio questi tre filoni sono al centro dei colloqui in programma fino a venerdì. L'urgenza è rappresentata inevitabilmente dai 27 obiettivi previsti in scadenza alla fi-

ne del mese. Su molti di questi pesano le incertezze già evidenziate a più riprese dal Governo, anche nell'ultima Relazione al Parlamento. È il caso, per esempio, dell'aggiudicazione integrale dei lavori per i 264 mila nuovi posti negli asili nido, che potrebbe richiedere una dilazione nei tempi. Allo stesso modo, bisognerà individuare con la Commissione la strada per superare le criticità sulle stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto stradale. Finora sono stati ammessi a finanziamento 35 progetti sui 40 necessari a soddisfare il raggiungimento del target. Ora le ipotesi in discussione sono due: convincere Bruxelles a usare una quota di flessibilità e considerare l'obiettivo raggiunto oppure riaprire il bando alla ricerca di offerte che però fin qui il mercato ha mostrato di non contemplare. Altro intervento di fatto arenato è l'ampliamento degli studi di Cinecittà; anche qui è necessario negoziare una revisione meno ambiziosa dell'obiettivo.

Ma è stato lo stesso ministro per

il Pnrr, Raffaele Fitto, nella lettera anticipata sul Sole 24 Ore del 24 maggio, a individuare nella visita dei tecnici Ue la sede «per un ulteriore confronto sulla fase di revisione del Pnrr», motivando con questa scadenza l'esigenza di ricevere le proposte delle amministrazioni entro la fine di maggio.

I nodi della quarta rata e l'orizzonte più ampio della riscrittura generale del Piano ovviamente si intrecciano perché i primi rappresentano di fatto la mossa iniziale della revisione. Oggi intanto Fitto volerà a Strasburgo dove incontrerà il Commissario Ue al Bilancio, Johannes Hahn, per poi di rientro



Peso: 1-2%, 10-19%



a Roma vedere Céline Gauer, direttore generale a capo della task force Pnrr dell'Esecutivo comunitario. Tutto mentre si aspetta il via libera, dato ormai per imminente, al pagamento della terza rata da 19 miliardi "congelato" ormai da circa quattro mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul tavolo i target relativi ad asili nido, idrogeno e Cinecittà
Oggi Fitto a Strasburgo vede il commissario Hahn**

191,5 miliardi

IL PNRR ITALIANO

Le risorse messe a disposizione dell'Italia dal l'Europa tra prestiti e sussidi a fondo perduto con il Piano Nazionale di ripresa e resilienza



Peso: 1-2%, 10-19%

Zes, nel Sud già 45 autorizzazioni «Modello vincente e da allargare»

Sviluppo

Grassi (Confindustria):
«Meccanismo vantaggioso
per imprese e territori»

Restano criticità legate
al finanziamento annuale
del credito d'imposta

Domenico Palmiotti

Le Zes, le Zone economiche speciali, cominciano a funzionare. Stanno recuperando i ritardi – considerato che l'istituzione risale all'estate del 2017 – e sinora hanno visto lo sblocco, con le autorizzazioni, di 45 progetti mentre altri 70 sono in istruttoria.

Il dato è emerso ieri a Taranto, nel convegno dedicato ai temi delle Zes, dell'economia del mare e della nautica da diporto, promosso da **Confindustria** nazionale e Taranto. Per Vito Grassi, vice presidente di **Confindustria** e presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali e per le politiche di coesione territoriale, «il meccanismo ha dimostrato di funzionare efficacemente per il tessuto produttivo e a vantaggio dei territori coinvolti. Oggi la normativa già prevede che tali processi, laddove si dimostrassero efficaci, possono essere replicati anche in aree al di fuori del perimetro delle Zes, rappresentando così un modello di sperimentazione concreta in scala reale».

Tuttavia, avverte Grassi, «una delle criticità emerse attiene alle modalità di finanziamento del credito d'imposta Zes, che avviene ogni anno per mezzo della legge di bilancio. Riteniamo necessario finanziare questo strumento fiscale su un orizzonte pluriennale». In sostanza, vanno evitati «interventi all'ultimo minuto che creano incertezze negli operatori

economici». Altra cosa, dice Grassi, è che «sarebbe interessante poter disporre di una ricognizione di tutti gli incentivi a matrice regionale a supporto delle Zes. Tutto questo sarà però difficile in assenza di un chiaro e univoco indirizzo politico, in particolare da parte delle istituzioni centra-

li». Infine, sollecita Grassi, «siamo in attesa da mesi del nuovo decreto attuativo, Dpcm, che regola al tempo stesso Zes e Zls, Zone logistiche semplificate». Era atteso per aprile.

Ma le Zes sono anche un asse portante dell'economia del mare. Sulla quale «è necessario avere una visione ampia, fondata su tutte le opportunità industriali, terziarie, turistiche, ambientali offerte dall'utilizzo e dalla valorizzazione della "risorsa mare", andando oltre l'approccio prevalente che inquadra tale settore nel concetto di Italia come "piattaforma logistica" nel Mediterraneo», sottolinea Pasquale Lorusso, vice presidente di **Confindustria** per l'economia del mare. «Nel "Progetto Mare" di **Confindustria** sostiene Lorusso – abbiamo individuato quattro macrosettori sui quali orientare gli interventi: riforme e governance, infrastrutture e intermodalità, politiche industriali, coesione territoriale». Occorre ora «dare attuazione alle priorità strategiche delineate nel "Progetto Mare", definendo insieme le azioni da intraprendere in una logica collaborativa e di sviluppo del nostro Paese», sollecita Lorusso.

Sul versante produttivo e manifatturiero, invece, Saverio Cecchi, presidente di **Confindustria** Nautica, evidenzia che la nautica da diporto è stata fra i primi settori a far ripartire



Peso:35%

l'economia in Italia dopo il Covid. «Nel 2021 – sostiene – è cresciuta la produzione del 31 per cento, arrivando

a 6,2 miliardi, che era il picco massimo del 2008, prima della crisi economica. Oggi il nostro ufficio studi ci dice, e sono dati ancora ufficiosi, che cresceremo anche nel 2022 dal 15 al 20 per cento, superando i 7 miliardi di fatturato con 3,5 miliardi di export».

Nella filiera, invece, ci sono «13 miliardi» di fatturato «con 190mila addetti». «Siamo leader indiscussi da decenni nella costruzione dei super yacht da 24 metri in su. Nel 2022 – dice Cecchi riferendosi al mercato globale – ci sono ordini per 1.200 imbarcazioni e 593 sono in portafoglio a cantieri italiani. Oggi di quei 593 ordini dei cantieri, il 75 per cento è costruito tra Livorno e Spezia in 70 chilometri di costa. È centenaria la tradi-

zione delle maestranze liguri e toscane, però ci saranno delle opportunità anche per Taranto e per la Puglia».

Concorda Salvatore Toma, presidente di **Confindustria** Taranto: «Il mare rappresenta un moltiplicatore di opportunità e di crescita. Taranto raccoglie in sé le leve per attivare questo strumento perché attraverso la Zes Jonica interregionale Puglia-Basilicata diventa attrattore di investimenti». E riferendosi a Ferretti e a Cantieri di Puglia, Toma rileva che a Taranto «ci sono investimenti che arrivano dalla cantieristica nautica che nel giro di 3-5 anni saranno in grado di produrre sul territorio 1.500-2mila posti di lavoro fra diretti e indotto». Ma la nautica ha bisogno anche di formazione professionale e di risorse umane qualificate, avverte Pasquale Di Napoli, presidente della metalmeccanica di **Confindustria**

Taranto. E annuncia che «il gruppo Ferretti ha appena concluso la Scuola dei Mestieri. Servirà ad insegnare le professioni di carpentiere e saldatore, quello che manca a noi, orientando la fase di scelta dei ragazzi dalle medie alle superiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPORTUNITÀ

Zone economiche speciali
Le Zes hanno visto lo sblocco, con le autorizzazioni, di 45 progetti e altri 70 sono in istruttoria. Il dato è emerso ieri a Taranto, nel convegno sui temi delle Zes, dell'economia del mare e della nautica da diporto, promosso da Confindustria nazionale e Taranto. Per Salvatore Toma, presidente di Confindustria Taranto «il mare rappresenta un moltiplicatore di opportunità e di crescita. Taranto raccoglie in sé le leve per attivare questo strumento perché attraverso la Zes Jonica interregionale Puglia-Basilicata diventa attrattore di investimenti»

Lorusso (Confindustria):
Zes asse portante dell'economia del mare sulla quale «è necessario avere una visione ampia»



Economia del mare. Il porto di Taranto

ADOBE STOCK



Peso: 35%